

A PONZA TORNA IL REBREATHING MEETING



«Nato come meeting, ora andrebbe ribattezzato convegno di medicina subacquea per lo spessore dei relatori invitati». Sono le parole di Andrea Donati, del Ponza Diving, che organizza questo evento ormai da anni. Si parte l'8 di maggio di Marco Sieni



Un week end a Roma per un saluto agli amici, fra cui Andrea Donati, l'anima del Ponza Diving. A cena si finisce inevitabilmente a parlare del prossimo Rebreather Meeting. Ci siamo, finalmente riprendono le belle tradizioni, dopo lo stop forzato, riaccoci con il classico appuntamento di maggio a Ponza. Andrea, sei pronto?

«Sì, ho quasi definito tutto, mancano gli ultimi dettagli, ma in linea di massima ci siamo - ci racconta -. Ho iniziato a fare un po' di telefonate l'anno scorso, ad agosto. I relatori sono personaggi piuttosto impegnati, bisogna prenotarli con largo anticipo. Poi si passa alla logistica, ai voli, ai trasferimenti e agli alloggi. Il tutto incastrato nella normale attività giornaliera del diving».



A destra, i reb pronti a bordo del Nettuno II e un paio di scorci dei fondali di Ponza



Ma hai già alcuni anni di esperienza in questo meeting. Dovrebbe ormai essere tutto rodato....

«So come prendere le persone, i relatori, i clienti, i collaboratori, ma l'imprevisto è sempre dietro l'angolo, e quando organizzi qualcosa, vuoi un ottimo risultato, il discreto non è soddisfacente».

Rebreather meeting, questa categorizzazione potrebbe tenere distante chi non è ancora passato al mondo del silenzio, non tutti sono come me, che, mosso da grande curiosità, mi intrufolai; ricordo che eravamo 5 in OC e 38 in CC a bordo del Nettuno II. Ti ricordi?

«Nato come meeting, ora andrebbe ribattezzato "convegno di medicina subacquea", vista la piega che ha preso negli anni. La maggior parte degli argomenti che verranno trattati riguardano la fisiologia. Abbiamo appurato che è quello che suscita il maggior interesse; in questo



I partecipanti alle scorse edizioni e durante un'immersione. Quest'anno il meeting inizia l'8 di maggio



mondo che corre, con le scoperte e gli studi che si susseguono vogliamo tenere aggiornato chi lo desidera. Non dimentichiamo le immersioni del mattino. Porteremo i partecipanti a divertirsi sui nostri splendidi fondali. Pranzo a bordo, poi via a terra per seguire le slide dei relatori.

Saranno giorni, e lunghe serate, di scambio di opinioni e di approfondimento sia fra relatori e pubblico che fra i relatori stessi; sì, questi big della medicina subacquea e iperbarica hanno l'occasione di confrontarsi non solo con le pubblicazioni, ma si pongono domande e si scambiano idee in mezzo al pubblico incuriosito. Il tutto prosegue anche durante gli aperitivi e le cene, insomma, uno scambio continuo. Ho voluto creare questa formula in quanto non ho mai trovato nulla di simile.

Fu un'esperienza bellissima, nessuno era lì con i galloni appuntati sul petto a sventolare bandiere; tutti, subacquei con grandi esperienze e carriere e formazioni differenti, di grandissima umiltà, presenti unicamente per condividere conoscenze e apprendere di nuove. Capire il mio errore può aiutare te a non commetterlo o a gestirlo meglio in caso di bisogno. Sei riuscito a mettere in piedi un format veramente potente!



«Sono contento di come la pensi. Presi spunto, tanti anni fa, in Polonia, presso la Santi, per il Baltictech; esperienza meravigliosa e organizzazione al top. Rientrando, pensai di mettere in piedi qualcosa di simile da noi, più in piccolo, ma con un contatto maggiore fra pubblico e relatori. Per l'utente esigente, avere la possibilità di interfacciarsi con personaggi di tale esperienza, è molto soddisfacente e produttivo. Ecco perché sono orgoglioso di aver creato questo format in Italia.

«Al mattino immersioni, anche in questo caso con reb di ogni marca e modello. Nessuno deve vendere nulla a nessuno, si parla e ci si confronta, senza secondi fini e senza remore, nella massima franchezza. Si ha l'occasione di conversare con personaggi anche d'oltreoceano, conoscendo realtà e modi di concepire la tecnica differenti dai nostri. Ricordo perfettamente quando Simon Mitchell parlò della ricomprensione in acqua. Restammo tutti inorriditi, poi però, proseguendo l'ascolto, capimmo. Un conto è essere in Mediterraneo, dove è ingestibile

una ricomprensione principalmente per il freddo, e comunque sul territorio abbiamo a disposizione molte camere iperbariche, anche vicine ai luoghi di immersione; altra storia è essere in mezzo al Pacifico, con acqua a 30/32 gradi e la camera più vicina è a 20 ore di nave. Che fare in caso di embolia? E lui per essere pronto prepara un protocollo per la ricomprensione in acqua!».

Che ospiti hai invitato quest'anno?

«Dall'Italia ci saranno Pasquale Longobardi, del centro Iperbarico di Ravenna; Alessandro Marroni, del Dan Europe e Roberto Rinaldi. Dalla Nuova Zelanda, Simon Mitchell, dal Canada Neal Pollock, dal Belgio Costantino Balestra. Infine, Michael Menduno dagli Usa».

Parlandone mi riaffiorano ricordi stupendi, molto bello anche dopo cena, si faceva sempre tardi, fra una birra e qualche domanda, poveri relatori, assediati da mattina a notte fonda. Quindi, appuntamento sulla tua splendida isola a partire dalla sera dell'8 maggio!